



COMUNE DI BRENZONE SUL GARDA

RELAZIONE DI FINE MANDATO 2024

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
Parte I - Dati generali	
Dati generali	2
Parte II - Attività normativa e amministrativa	
Attività normativa	4
Attività tributaria	6
Attività amministrativa	7
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	8
Equilibrio parte corrente e parte capitale	9
Risultato della gestione	11
Utilizzo avanzo di amministrazione	13
Gestione dei residui	14
Obiettivo di finanza pubblica	16
Indebitamento	17
Strumenti di finanza derivata	18
Conto del patrimonio	19
Conto economico	20
Riconoscimento debiti fuori bilancio	21
Spesa per il personale	22
Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	24
Parte V - Organismi controllati	
Organismi controllati e società partecipate	25
Risultati di esercizio delle principali società partecipate	26
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	29
Firma e certificazione	30

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal (...) sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale (...) del comune da parte del (...) sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti "...in caso di scioglimento anticipato del Consiglio (...) la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro venti giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione sono trasmesse dal (...) sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale (...) del comune entro e non oltre i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

PARTE I
DATI GENERALI

Dati generali

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

Popolazione	2020	2021	2022	2023	2024
Popolazione residente	2.490	2.481	2.466	2.446	2.446

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
Benedetti Davide	Sindaco
Donatini Michela	Vice Sindaco
Consolati Devis	Assessore

Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
Brighenti Rosario	Consigliere
Brighenti Ivano	Consigliere
Consolati Devis	Consigliere
Dall'Olio Paolo	Consigliere
Brighenti Luca	Consigliere
Donatini Michela	Consigliere
Brighenti Silvano	Consigliere
Bertoncelli Tommaso	Consigliere
Veronesi Aldo	Consigliere
Faccioli Mattia	Consigliere

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore:	
Segretario:	Molitemo Angela
Dirigenti (num):	0
Posizioni organizzative (num):	4
Totale personale dipendente (num):	27

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività

normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata degli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

Parametri di deficit strutturale	2018		2022	
	No	Si	No	Si
Incidenza spese rigide su entrate correnti	X		X	
Incidenza incassi entrate proprie	X		X	
Anticipazioni chiuse solo contabilmente	X		X	
Sostenibilità debiti finanziari	X		X	
Sostenibilità disavanzo a carico esercizio	X		X	
Debiti riconosciuti e finanziati	X			X
Debiti in corso riconoscimento o finanziamento	X		X	
Effettiva capacità di riscossione	X		X	
Numero parametri positivi	Nessuno		1	

PARTE II

ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento Oggetto	Deliberazione di Consiglio Comunale n° 15 del 20/05/2020 REVOCA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 11 DEL 10/04/2019 AD OGGETTO: "REGOLAMENTO PER L'UTILIZZO DEL CENTRO CULTURALE - RICREATIVO "LA DISCIPLINA". ESAME ED APPROVAZIONE"
Motivazione	
Riferimento Oggetto	Deliberazione di Consiglio Comunale n° 26 del 02/07/2020 APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA NUOVA IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) AI SENSI DELLA L. 160/2019
Motivazione	
Riferimento Oggetto	Deliberazione di Consiglio Comunale n° 27 del 02/07/2020 APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI)
Motivazione	
Riferimento Oggetto	Deliberazione di Consiglio Comunale n° 40 del 28/10/2020 APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE DEGLI ORGANI DEL COMUNE DI BRENZONE SUL GARDA IN MODALITA DI VIDEOCONFERENZA
Motivazione	
Riferimento Oggetto	Deliberazione di Consiglio Comunale n° 43 del 28/10/2020 MODIFICHE AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI C.C. N° 47 DEL 30/12/2015
Motivazione	
Riferimento Oggetto	Deliberazione di Consiglio Comunale n° 54 del 30/12/2020 REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA DI SOGGIORNO - AI SENSI DEL D.L. 34/2020- COORDINATO CON LA LEGGE DI CONVERSIONE N. 77 DEL 17.07.2020. ESAME E APPROVAZIONE
Motivazione	
Riferimento Oggetto	Deliberazione di Consiglio Comunale n° 55 del 30/12/2020 REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E LA DISCIPLINA DEL CANONE UNICO PATRIMONIALE. LEGGE 160/2019. DECORRENZA 1° GENNAIO 2021
Motivazione	
Riferimento Oggetto	Deliberazione di Consiglio Comunale n° 56 del 30/12/2020 REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E LA DISCIPLINA DEL CANONE PER LE AREE DESTINATE A MERCATO. LEGGE 160/2019. DECORRENZA 1° GENNAIO 2021
Motivazione	
Riferimento Oggetto	Deliberazione di Consiglio Comunale n° 63 del 30/12/2020 REGOLAMENTO DI GESTIONE E UTILIZZO DELL'IMPIANTO COMUNALE DI VIDEOSORVEGLIANZA
Motivazione	
Riferimento Oggetto	Deliberazione di Consiglio Comunale n° 5 del 10/02/2021 ESAME ED APPROVAZIONE NUOVE LINEE GUIDA PER IL RILASCIO DI LICENZE E CONCESSIONI DI OCCUPAZIONE DEI BENI ED AREE DEL DEMANIO IDRICO LACUALE EXTRAPORTUALE - REGOLAMENTO
Motivazione	
Riferimento Oggetto	Deliberazione di Consiglio Comunale n° 10 del 22/04/2021 APPROVAZIONE REGOLAMENTO CONCESSIONE PATROCINIO E UTILIZZO DELLO STEMMA COMUNALE
Motivazione	
Riferimento Oggetto	Deliberazione di Consiglio Comunale n° 11 del 22/04/2021 MODIFICA AL REGOLAMENTO SUL FUNZIONAMENTO E L'ORGANIZZAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Motivazione	

Riferimento Oggetto	Deliberazione di Consiglio Comunale n° 20 del 30/06/2021 MODIFICHE AL REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) - ADEGUAMENTO AL D.LGS. 116/2020
Motivazione	
Riferimento Oggetto	Deliberazione di Consiglio Comunale n° 25 del 30/06/2021 NUOVO REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO NON DI LINEA NELLE ACQUE DI NAVIGAZIONE INTERNA
Motivazione	
Riferimento Oggetto	Deliberazione di Consiglio Comunale n° 30 del 30/12/2022 MODIFICA AL REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E LA DISCIPLINA DEL CANONE PER LE AREE DESTINATE A MERCATO. LEGGE 160/2019
Motivazione	
Riferimento Oggetto	Deliberazione di Consiglio Comunale n° 11 del 27/04/2023 REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) – ADEGUAMENTO ALLE DISPOSIZIONI CONTENUTE NELLA DELIBERA ARERA N. 15/2022
Motivazione	
Riferimento Oggetto Motivazione	Deliberazione di Giunta Comunale n° 76 del 06/06/2019 MODIFICA AL REGOLAMENTO PER L'ACCESSO ALL'IMPIEGO
Riferimento Oggetto	Deliberazione di Giunta Comunale n° 7 del 14/02/2022 APPROVAZIONE MODIFICA AL REGOLAMENTO PER L'ACCESSO ALL'IMPIEGO E SCHEMA DI CONVENZIONE CON IL COMUNE DI MALCESINE PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DI ELENCHI DI IDONEI ALL'ASSUNZIONE NEI RUOLI DEI COMUNI
Motivazione	
Riferimento Oggetto	Deliberazione di Giunta Comunale n° 54 del 21/07/2022 APPROVAZIONE APPENDICE N° 2 AL REGOLAMENTO PER L'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E SERVIZI: "REGOLAMENTO SELEZIONI UNICHE AI SENSI DEL D.L. 80/2021 E S.M.I"
Motivazione	
Riferimento Oggetto	Deliberazione di Giunta Comunale n° 16 del 22/02/2023 APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL LAVORO AGILE PRESSO IL COMUNE DI BRENZONE SUL GARDA
Motivazione	
Riferimento Oggetto	Deliberazione di Giunta Comunale n° 24 del 29/03/2023 APPROVAZIONE ELENCO PROFILI - MANSIONARIO AI SENSI DEL CCNL FUNZIONI LOCALI DEL 16/11/2022 - MODIFICA AL REGOLAMENTO DEGLI UFFICI E SERVIZI
Motivazione	
Riferimento Oggetto	Deliberazione di Giunta Comunale n° 10 del 28/02/2024 APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'EROGAZIONE DEI BUONI PASTO SOSTITUTIVI DEL SERVIZIO MENSA
Motivazione	

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale e l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.2.2 IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili (ICI). Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

IMU	2020	2021	2022	2023	2024
Aliquota abitazione principale	4,75	4,75	4,75	4,75	0,00
Detrazione abitazione principale	200,00	200,00	200,00	200,00	0,00
Aliquota altri immobili	10,60	10,60	10,60	10,60	0,00
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	1,00	1,00	1,00	1,00	0,00

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Addizionale IRPEF	2020	2021	2022	2023	2024
Aliquota massima	0,20	0,20	0,20	0,20	0,00
Fascia esenzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Differenziazione aliquote	No	No	No	No	No

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale.

La tassa sui rifiuti (TARI) è il tributo destinato a finanziare i costi relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti ed è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte suscettibili di produrre i rifiuti medesimi. La TARI è stata introdotta, a decorrere dal 2014, dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità per il 2014) quale tributo facente parte, insieme all'imposta municipale propria (IMU) e al tributo per i servizi indivisibili (TASI), dell'imposta unica comunale (IUC). Dal 2014, pertanto, la TARI ha sostituito il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), che è stato vigente per il solo anno 2013 e che, a sua volta, aveva preso il posto di tutti i precedenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria (TARSU, TIA1, TIA2). La legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio per il 2020) ha successivamente abolito, a decorrere dall'anno 2020, la IUC e – tra i tributi che la costituivano – la TASI. Sono, invece, rimasti in vigore gli altri due tributi che componevano la IUC, vale a dire l'IMU, come ridisciplinata dalla stessa legge n. 160 del 2019, e la TARI, le disposizioni relative alla quale, contenute nella legge n. 147 del 2013, sono state espressamente fatte salve. La TARI si compone di due elementi: una parte fissa ed una parte variabile e si calcola in base alla superficie catastale o iscrivibile al catasto – in mancanza di area calpestabile – dei locali e di aree scoperte, detenuti a qualsiasi titolo, anche occupati di fatto o a disposizione. L'autorità di gestione del servizio dell'ambito di appartenenza è il Consiglio di Bacino Verona Nord con sede a Villafranca di Verona, delegato a formare ed approvare il piano finanziario quadriennale. Il Comune di Brenzone sul Garda, sulla base del piano finanziario approva le tariffe.

Prelievi sui rifiuti	2020	2021	2022	2023	2024
Tipologia	TARI	TARI	TARI	TARI	TARI
Tasso di copertura	91,65	93,89	93,29	89,00	90,54
Costo pro capite	329,62	351,12	326,14	346,80	337,78

2.3 Attività amministrativa

2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

Nella sezione di Amministrazione trasparente - sotto sezione controlli e rilievi sull'Amministrazione è presente l'ultima relazione sui controlli interni predisposta dal segretario comunale in convenzione, attualmente incaricato.

2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Trattandosi di ente con numero di abitanti inferiore a 5.000 non è stato implementato il controllo di gestione, ex art. 196 comma 1 del TUEL.

Il controllo sulla gestione rileva in sede di rendiconto dell'esercizio ed emerge dalla relativa documentazione contabile; relativamente agli obiettivi dei singoli responsabili, in sede di rendicontazione della performance, cui è collegata la valutazione della performance di cui al successivo capoverso. I verbali del NDV sono pubblicati in Amministrazione trasparente - controlli e rilievi sull'Amministrazione - organismi indipendenti di valutazione, NDV o altri organismi con funzioni analoghe

2.3.4 Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

Si elencano di seguito i provvedimenti di approvazione delle relazioni sulla performance:

- Deliberazione di Giunta Comunale n° 84 del 28/09/2020 - anno 2019;
- Deliberazione di Giunta Comunale n° 67 del 25/06/2021 - anno 2020;
- Deliberazione di Giunta Comunale n° 56 del 21/07/2022 - anno 2021;
- Deliberazione di Giunta Comunale n° 67 del 06/09/2023 - anno 2022.

I provvedimenti sono consultabili sul sito dell'Ente www.comune.brenzone.vr.it nella sezione Amministrazione Trasparente - Performance

2.3.5 Controllo delle società partecipate

L'Ente non è tenuto al controllo ai sensi dell'articolo 147-quater del TUEL, comma 5.

PARTE III

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

All'inizio della trattazione della parte finanziaria e contabile, si evidenzia quanto segue:

- i dati riportati relativi alle annualità 2018-2019-2020-2021-2022 si riferiscono ai conti consuntivi di tali esercizi;
- i dati relativi all'anno 2023 si riferiscono all'assestato finale del Bilancio di Previsione 2023-2025, considerato che alla data di redazione della relazione non è stato ancora approvato il Conto consuntivo 2023;
- i dati relativi all'anno 2024 riportano gli stanziamenti del secondo anno del Bilancio di previsione 2023-2025, in quanto alla data di redazione della relazione non è stato ancora approvato il Bilancio di previsione 2024-2026.

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate	2020	2021	2022	2023	2024	Var. sul primo anno
Tributi	2.714.992,21	3.133.336,74	3.263.236,28	3.217.984,00	3.209.994,00	18,23%
Trasferimenti correnti	987.568,59	573.820,46	231.883,27	286.417,13	117.501,00	-88,10%
Extratributarie	1.052.694,03	1.315.499,66	1.443.216,81	1.904.407,00	1.738.429,00	65,14%
In conto capitale	2.344.970,76	1.537.253,86	632.467,81	4.838.930,93	10.113.024,28	331,26%
Riduz. att. finanziarie	259.520,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-100,00%
Accensione prestiti	250.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-100,00%
Apertura anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Parziale	7.609.745,59	6.559.910,72	5.570.804,17	10.247.739,06	15.178.948,28	99,47%
Servizi c/terzi	671.369,93	610.333,93	674.174,04	922.000,00	887.000,00	32,12%
Totale	8.281.115,52	7.170.244,65	6.244.978,21	11.169.739,06	16.065.948,28	94,01%

Spese	2020	2021	2022	2023	2024	Var. sul primo anno
Correnti	3.430.195,48	4.013.461,83	4.244.798,75	5.496.886,49	4.682.237,69	36,50%
In conto capitale	2.652.329,66	2.125.333,26	1.288.075,26	7.510.136,78	11.749.986,33	343,01%
Incres. att. finanziarie	250.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-100,00%
Rimborso prestiti	214.775,00	420.610,26	418.201,80	407.658,00	396.489,00	84,61%
Chiusura anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Parziale	6.547.300,14	6.559.405,35	5.951.075,81	13.414.681,27	16.828.713,02	157,03%
Servizi c/terzi	671.369,93	610.333,93	674.174,04	922.000,00	887.000,00	32,12%
Totale	7.218.670,07	7.169.739,28	6.625.249,85	14.336.681,27	17.715.713,02	145,42%

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente		2020	2021	2022	2023	2024
Entrate competenza						
Tributi	(+)	2.714.992,21	3.133.336,74	3.263.236,28	3.217.984,00	3.209.994,00
Trasferimenti correnti	(+)	987.568,59	573.820,46	231.883,27	286.417,13	117.501,00
Extratributarie	(+)	1.052.694,03	1.315.499,66	1.443.216,81	1.904.407,00	1.738.429,00
Entrate correnti per investimenti	(-)	87.721,28	74.267,16	98.629,13	153.000,00	153.000,00
Risorse ordinarie		4.667.533,55	4.948.389,70	4.839.707,23	5.255.808,13	4.912.924,00
FPV applicato a bil. corrente	(+)	185.203,04	207.523,84	267.792,20	356.430,00	165.802,69
Avanzo applicato a bil. corrente	(+)	422.560,00	434.450,41	699.480,22	203.305,66	0,00
C/cap. per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		607.763,04	641.974,25	967.272,42	559.735,66	165.802,69
Totale		5.275.296,59	5.590.363,95	5.806.979,65	5.815.543,79	5.078.726,69
Uscite competenza						
Spese correnti	(+)	3.430.195,48	4.013.461,83	4.244.798,75	5.496.886,49	4.682.237,69
Rimborso prestiti	(+)	214.775,00	420.610,26	418.201,80	407.658,00	396.489,00
Impieghi ordinari		3.644.970,48	4.434.072,09	4.663.000,55	5.904.544,49	5.078.726,69
FPV per spese correnti	(+)	207.523,84	267.792,20	356.430,00	-	-
Disav. applicato a bil. corrente	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo anticipazione liquidità	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Investim. assimilabili a correnti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		207.523,84	267.792,20	356.430,00	0,00	0,00
Totale		3.852.494,32	4.701.864,29	5.019.430,55	5.904.544,49	5.078.726,69
Risultato competenza						
Entrate bilancio corrente	(+)	5.275.296,59	5.590.363,95	5.806.979,65	5.815.543,79	5.078.726,69
Uscite bilancio corrente	(-)	3.852.494,32	4.701.864,29	5.019.430,55	5.904.544,49	5.078.726,69
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		1.422.802,27	888.499,66	787.549,10	-89.000,70	0,00

Equilibrio di parte capitale		2020	2021	2022	2023	2024
Entrate competenza						
Entrate C/capitale (+)		2.344.970,76	1.537.253,86	632.467,81	4.838.930,93	10.113.024,28
C/capitale per spese correnti (-)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		2.344.970,76	1.537.253,86	632.467,81	4.838.930,93	10.113.024,28
FPV applicato a bil. investimenti (+)		1.121.447,45	1.078.834,51	1.127.152,10	1.772.117,16	1.483.962,05
Avanzo applicato a bil. investim. (+)		87.000,00	1.153.932,42	1.631.021,42	835.089,39	0,00
Entrate correnti per investimenti (+)		87.721,28	74.267,16	98.629,13	153.000,00	153.000,00
Riduzione di attività finanziarie (+)		259.520,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Movimento fondi (-)		250.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti (+)		250.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti per spese correnti (-)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		1.555.688,73	2.307.034,09	2.856.802,65	2.760.206,55	1.636.962,05
Totale		3.900.659,49	3.844.287,95	3.489.270,46	7.599.137,48	11.749.986,33
Uscite competenza						
Spese C/capitale (+)		2.652.329,66	2.125.333,26	1.288.075,26	7.510.136,78	11.749.986,33
Investim. assimilabili a correnti (-)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Impieghi ordinari		2.652.329,66	2.125.333,26	1.288.075,26	7.510.136,78	11.749.986,33
FPV uscite investimenti (+)		1.078.834,51	1.127.152,10	1.772.117,16	-	-
Correnti assimilabili a investim. (+)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (+)		250.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Movimento fondi (-)		250.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		1.078.834,51	1.127.152,10	1.772.117,16	0,00	0,00
Totale		3.731.164,17	3.252.485,36	3.060.192,42	7.510.136,78	11.749.986,33
Risultato competenza						
Entrate bilancio investimenti (+)		3.900.659,49	3.844.287,95	3.489.270,46	7.599.137,48	11.749.986,33
Uscite bilancio investimenti (-)		3.731.164,17	3.252.485,36	3.060.192,42	7.510.136,78	11.749.986,33
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		169.495,32	591.802,59	429.078,04	89.000,70	0,00

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

Gestione competenza		2018	2019	2020	2021	2022
Riscossioni	(+)	5.169.534,72	6.239.033,90	6.495.464,14	6.400.777,46	5.563.335,71
Residui attivi	(+)	1.467.984,71	1.823.842,53	1.785.651,38	769.467,19	681.642,50
FPV applicato in entrata	(+)	0,00	0,00	1.306.650,49	1.286.358,35	1.394.944,30
Avanzo applicato	(+)	0,00	0,00	509.560,00	1.588.382,83	2.330.501,64
Entrate		6.637.519,43	8.062.876,43	10.097.326,01	10.044.985,83	9.970.424,15
Pagamenti	(-)	4.380.645,26	7.322.783,31	6.131.518,03	5.690.381,46	5.181.017,55
Residui passivi	(-)	1.734.224,21	895.682,36	1.087.152,04	1.479.357,82	1.444.232,30
FPV per spese correnti	(-)	171.494,61	185.203,04	207.523,84	267.792,20	356.430,00
FPV per spese in C/capitale	(-)	1.796.284,95	1.121.447,45	1.078.834,51	1.127.152,10	1.772.117,16
Disavanzo applicato	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo anticipazione liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uscite		8.082.649,03	9.525.116,16	8.505.028,42	8.564.683,58	8.753.797,01
Risultato competenza		-1.445.129,60	-1.462.239,73	1.592.297,59	1.480.302,25	1.216.627,14

3.3.2 Risultato di amministrazione complessivo

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

Risultato complessivo		2018	2019	2020	2021	2022
Fondo cassa iniziale (01.01)	(+)	3.164.401,37	3.214.513,90	1.880.968,69	2.527.588,53	3.939.790,28
Riscossioni	(+)	5.544.082,92	7.683.419,24	7.826.501,67	7.955.405,35	6.296.896,93
Pagamenti	(-)	5.493.970,39	9.016.964,45	7.179.881,83	6.543.203,60	6.680.309,59
Situazione contabile cassa		3.214.513,90	1.880.968,69	2.527.588,53	3.939.790,28	3.556.377,62
Azioni esecutive da regolarizz.	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo cassa finale (31.12)		3.214.513,90	1.880.968,69	2.527.588,53	3.939.790,28	3.556.377,62
Residui attivi	(+)	2.241.773,45	2.611.079,30	3.059.678,80	2.268.005,21	2.167.596,08
Residui passivi	(-)	2.019.144,94	1.150.351,11	1.163.380,73	1.671.483,46	1.557.036,13
Risultato contabile		3.437.142,41	3.341.696,88	4.423.886,60	4.536.312,03	4.166.937,57
FPV per spese correnti	(-)	171.494,61	185.203,04	207.523,84	267.792,20	356.430,00
FPV per spese C/capitale	(-)	1.796.284,95	1.121.447,45	1.078.834,51	1.127.152,10	1.772.117,16
Risultato effettivo		1.469.362,85	2.035.046,39	3.137.528,25	3.141.367,73	2.038.390,41

Composizione del risultato		2018	2019	2020	2021	2022
Avanzo (+) o Disavanzo (-) compl.		1.469.362,85	2.035.046,39	3.137.528,25	3.141.367,73	2.038.390,41
di cui, parte:						
- accantonata		747.882,87	801.789,89	821.232,91	765.684,03	695.557,31
- vincolata		67.889,64	119.328,32	602.454,23	218.562,46	307.521,25
- destinata agli investimenti		221.925,62	73.552,26	86.654,15	186.898,62	236.679,18
- disponibile		431.664,72	1.040.375,92	1.627.186,96	1.970.222,62	798.632,67

3.3.3 Fondo di cassa e utilizzo anticipazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la

conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

Fondo di cassa		2018	2019	2020	2021	2022
Fondo cassa iniziale (01.01)	(+)	3.164.401,37	3.214.513,90	1.880.968,69	2.527.588,53	3.939.790,28
Riscossioni	(+)	5.544.082,92	7.683.419,24	7.826.501,67	7.955.405,35	6.296.896,93
Pagamenti	(-)	5.493.970,39	9.016.964,45	7.179.881,83	6.543.203,60	6.680.309,59
Situazione contabile cassa		3.214.513,90	1.880.968,69	2.527.588,53	3.939.790,28	3.556.377,62
Azioni esecutive da regolarizz.	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo cassa finale (31.12)		3.214.513,90	1.880.968,69	2.527.588,53	3.939.790,28	3.556.377,62
Utilizzo anticipazione di cassa		No	No	No	No	No

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

Utilizzo avanzo	2020	2021	2022	2023	2024
Reinvestimento ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri bilancio	422.560,00	0,00	181.024,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	434.450,41	39.486,66	203.305,66	0,00
Sp. correnti in sede assestamento	0,00	0,00	478.969,52	0,00	0,00
Spese investimento	87.000,00	1.153.932,42	1.631.021,46	835.089,39	0,00
Estinzione anticipata prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	509.560,00	1.588.382,83	2.330.501,64	1.038.395,05	0,00

3.5 Gestione dei residui

3.5.2 Analisi dei residui distinti per anno di formazione

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	Res. CP 2018	Res. CP 2019	Res. CP 2020	Res. CP 2021	Res. CP 2022
Tributi	201.762,55	230.340,44	171.660,82	136.881,46	168.999,04
Trasferim. correnti	5.080,00	8.678,85	3.643,58	86.573,15	19.346,13
Extratributarie	233.319,83	271.778,62	74.506,30	116.276,43	140.307,94
In C/capitale	1.024.932,73	1.311.068,35	1.283.861,37	427.760,33	350.669,84
Riduzione att. fin.	0,00	0,00	250.000,00	0,00	0,00
Accens. prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Apertura anticipaz.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi c/terzi	2.889,60	1.976,27	1.979,31	1.975,82	2.319,55
Totale	1.467.984,71	1.823.842,53	1.785.651,38	769.467,19	681.642,50

Residui attivi	Rend. 2022		Rend. 2022 Res. Totali (TR)
	Res. C/Res. (EP)	Res. Comp. (EC)	
Tributi	226.603,83	168.999,04	395.602,87
Trasferim. correnti	8.500,00	19.346,13	27.846,13
Extratributarie	68.808,05	140.307,94	209.115,99
In C/capitale	1.165.541,70	350.669,84	1.516.211,54
Riduzione att. fin.	16.500,00	0,00	16.500,00
Accens. prestiti	0,00	0,00	0,00
Apertura anticipaz.	0,00	0,00	0,00
Servizi c/terzi	0,00	2.319,55	2.319,55
Totale	1.485.953,58	681.642,50	2.167.596,08

Residui passivi	Res. CP 2018	Res. CP 2019	Res. CP 2020	Res. CP 2021	Res. CP 2022
Correnti	791.843,99	661.780,35	813.217,45	1.052.948,48	1.204.663,20
In C/capitale	848.699,32	140.786,37	219.203,25	374.955,31	150.709,43
Incremento att. fin.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticip.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi c/terzi	93.680,90	93.115,64	54.731,34	51.454,03	88.859,67
Totale	1.734.224,21	895.682,36	1.087.152,04	1.479.357,82	1.444.232,30

Residui passivi	Rend. 2022		Rend. 2022 Res. Totali (TR)
	Res. C/Res. (EP)	Res. Comp. (EC)	
Correnti	88.086,67	1.204.663,20	1.292.749,87
In C/capitale	16.599,47	150.709,43	167.308,90
Incremento att. fin.	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticip.	0,00	0,00	0,00
Servizi c/terzi	8.117,69	88.859,67	96.977,36
Totale	112.803,83	1.444.232,30	1.557.036,13

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

Rapporto competenza / residui	2018	2019	2020	2021	2022
Residui attivi Tit.1+3	779.586,58	928.236,09	711.406,27	652.859,21	604.718,86
Accertamenti competenza Tit.1+3	4.667.224,24	4.721.046,37	3.767.686,24	4.448.836,40	4.706.453,09
Incidenza %	16,70%	19,66%	18,88%	14,67%	12,85%

3.6 Obiettivo di finanza pubblica

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione, in particolare con quelli derivanti dal concorso degli enti locali al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica. In una prima e lunga fase le regole particolarmente stringenti del patto di stabilità interno hanno fortemente compresso la capacità di manovra e di spesa degli enti locali. Superato definitivamente nel 2016 il patto di stabilità interno a favore del saldo non negativo tra entrate e spese finali, con un'ulteriore semplificazione delle regole di finanza pubblica, dal 2019 gli enti locali concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica attraverso il conseguimento di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

2020	2021	2022	2023	2024
Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto
Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente

3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente all'obiettivo di finanza pubblica

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dall'obiettivo di finanza pubblica.

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

Indebitamento complessivo	2020	2021	2022	2023	2024
Residuo debito iniziale (01/01)	2.939.939,41	2.975.164,41	2.554.554,15	2.136.352,35	1.728.694,35
Nuovi mutui	250.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui rimborsati	214.775,00	420.610,26	418.201,80	407.658,00	396.489,00
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residuo debito finale	2.975.164,41	2.554.554,15	2.136.352,35	1.728.694,35	1.332.205,35

Indebitamento pro capite	2020	2021	2022	2023	2024
Residuo debito finale (31/12)	2.975.164,41	2.554.554,15	2.136.352,35	1.728.694,35	1.332.205,35
Popolazione residente	2.490	2.481	2.466	2.446	2.446
Debito residuo pro capite	1.194,85	1.029,65	866,32	706,74	544,65

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

Esposizione per interessi	2020	2021	2022	2023	2024
Interessi passivi al netto contributi	133.234,10	121.479,06	106.431,06	91.790,90	79.213,82
Entrate corr. (penultimo es. prec.)	4.739.987,48	4.763.617,43	4.755.254,83	5.022.656,86	4.938.336,36
Incidenza %	2,81 %	2,55 %	2,24 %	1,83 %	1,60 %
Limite massimo (art.204 TUEL)	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Rispetto limite indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

3.8 Strumenti di finanza derivata

3.8.1 Utilizzo strumenti di finanza derivata

Per "strumenti finanziari derivati" si intendono gli strumenti finanziari il cui valore dipende ("deriva") dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata underlying asset). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio). La questione inerente la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte degli enti territoriali è sorta a seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

L'ente ha in corso contratti relativi a strumenti derivati	No
Valore complessivo di estinzione al -	-

3.9 Conto del patrimonio

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo patrimoniale	2018	2022
Crediti verso P.A. per partecipazione al fondo di dotazione	0,00	0,00
Immobilizzazioni immateriali	71.529,27	160.503,57
Immobilizzazioni materiali	16.464.432,68	27.281.610,28
Immobilizzazioni finanziarie	752.160,28	1.157.911,59
Rimanenze	0,00	0,00
Crediti	1.828.614,14	1.830.134,37
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	0,00
Disponibilità liquide	3.301.963,09	3.570.168,03
Ratei e risconti attivi	1.774,29	346,80
Totale Attivo	22.420.473,75	34.000.674,64
Passivo patrimoniale	2018	2022
Fondo di dotazione	-529.720,00	0,00
Riserve	15.092.321,14	26.908.905,78
Risultato economico di esercizio	427.516,24	-44.940,81
Risultato economico esercizi precedenti	-	0,00
Riserve negative per beni indisponibili	-	-4.898.941,05
Patrimonio netto	14.990.117,38	21.965.023,92
Fondo per rischi ed oneri	489.330,10	576.631,40
Trattamento di fine rapporto	0,00	0,00
Debiti	5.396.512,57	3.693.388,48
Ratei e risconti passivi	1.544.513,70	7.765.630,84
Totale Passivo	22.420.473,75	34.000.674,64

3.10 Conto economico

Il risultato economico conseguito nell'esercizio mette in risalto la variazione netta del patrimonio intervenuta rispetto l'anno precedente. Si tratta quindi della differenza tra i ricavi ed i costi di competenza dello stesso esercizio, tenendo però presente che i criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica). La conseguenza di tutto ciò è che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

Conto economico		2018	2022
Proventi della gestione (A)	(+)	4.724.812,62	5.103.580,12
Costi della gestione (B)	(-)	4.110.335,63	4.966.117,14
Risultato della gestione (A-B)		614.476,99	137.462,98
Proventi finanziari	(+)	93,54	2,07
Oneri finanziari	(-)	191.952,48	106.431,06
Proventi ed oneri finanziari (C)		-191.858,94	-106.428,99
Rivalutazioni	(+)	58.157,36	0,00
Svalutazioni	(-)	6.038,89	0,00
Rettifiche (D)		52.118,47	0,00
Proventi straordinari	(+)	313.653,30	104.056,32
Oneri straordinari	(-)	300.383,62	124.999,53
Proventi ed oneri straordinari (E)		13.269,68	-20.943,21
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)		488.006,20	10.090,78
Imposte	(-)	60.489,96	55.031,59
Risultato esercizio		427.516,24	-44.940,81

3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Debiti fuori bilancio da riconoscere		Importo
Sentenze		0,00
Disavanzi		0,00
Ricapitalizzazioni		0,00
Espropri		0,00
Altro		0,00
Totale		0,00

Denominazione Sentenze
Contenuto e valutazioni Nessun elemento da segnalare

Denominazione Disavanzi
Contenuto e valutazioni Nessun elemento da segnalare

Denominazione Ricapitalizzazioni
Contenuto e valutazioni Nessun elemento da segnalare

Denominazione Espropri
Contenuto e valutazioni Nessun elemento da segnalare

Denominazione Altro
Contenuto e valutazioni Nessun elemento da segnalare

Procedimenti di esecuzione forzata (2024)		Importo
Procedimenti di esecuzione forzata		0,00

3.12 Spesa per il personale

3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

Andamento spesa personale	2020	2021	2022	2023	2024
Limite di spesa	825.498,46	825.498,46	825.498,46	825.498,46	825.498,46
Spesa di personale effettiva	761.389,53	712.266,05	735.985,89	726.138,75	716.083,24
Rispetto limite	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok

Incidenza su spese correnti	2020	2021	2022	2023	2024
Spesa personale	773.209,19	731.486,03	858.488,65	924.290,48	1.111.774,52
Spese correnti	3.430.195,48	4.013.461,83	4.244.798,75	5.496.886,49	4.682.237,69
Incidenza %	22,54 %	18,23 %	20,22 %	16,81 %	23,74 %

3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

Spesa personale pro capite	2020	2021	2022	2023	2024
Spesa personale	773.209,19	731.486,03	858.488,65	924.290,48	1.111.774,52
Popolazione residente	2.490	2.481	2.466	2.446	2.446
Spesa personale pro capite	310,53	294,84	348,13	377,88	454,53

3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

Abitanti per dipendente	2020	2021	2022	2023	2024
Popolazione residente	2.490	2.481	2.466	2.446	2.446
Dipendenti	21	24	27	27	27
Abitanti per dipendente	118,57	103,38	91,33	90,59	90,59

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

Si riepilogano i rapporti di lavoro flessibile instaurati nel periodo 2019-2024, attestando che sono sempre stati rispettati i limiti di spesa di cui all'articolo 9 comma 28 del D.L. 78/2010, cioè la spesa complessiva del personale a tempo determinato dell'anno 2009 di € 46.317,77. Si evidenzia che le assunzioni relative alla polizia locale sono escluse dal predetto limite di spesa ai sensi dell'articolo 11 comma 4-quater del DL 90/2014 e le assunzioni di personale con contratto ai sensi dell'articolo 110 comma 1 del D.Lgs. 267/2000 sono escluse dal predetto limite ai sensi dell'articolo 16 comma 1-quater del D.L. 113/2016.

Le assunzioni con contratto cd "scavalco d'eccezione" ai sensi dell'articolo 1 comma 557 della legge 311/2004 sono invece assoggettate al limite suddetto

Denominazione	Spesa sostenuta	Limiti di legge
Agente di polizia locale - 01/01/2019-31/05/2019 21/06/2019-31/12/2019	34.408,32	46.317,77
Agente di polizia locale - 16/03/2020-04/09/2020- Contratto a tempo determinato	18.724,25	46.317,77
Agente di polizia locale - 15/10/2021-31/12/2021 - Tempo determinato	7.166,60	46.317,77
Istruttore direttivo tecnico - 01/11/2021-31/12/2021 - Tempo determinato articolo 110 comma 1	2.098,69	46.317,77
Agente di polizia locale - 01/01/2022-15/08/2022 - Tempo determinato	25.137,24	46.317,77
Istruttore direttivo tecnico - 01/01/2022-31/12/2022 - tempo determinato articolo 110 comma 1	13.464,42	46.317,77
Agente di polizia locale - 22/06/2022-21/09/2022 - tempo determinato	8.776,48	46.317,77
Istruttore direttivo tecnico - 01/01/2023-31/10/2023 - articolo 110 comma 1	12.361,34	46.317,77
Specialista in attività tecniche - 22/11/2023-31/12/2023 - articolo 1 comma 557 L 311/2004	1.048,32	46.317,77
Specialista in attività tecniche - 01/01/2024-30/06/2024 - articolo 1 comma 557 L 311/2004	4.778,61	46.317,77

3.12.7 Fondo risorse decentrate

Il fondo risorse decentrate è quantificato come segue:

Contrattazione integrativa	2020	2021	2022	2023	2024
Fondo risorse decentrate	95.145,25	116.381,81	107.388,81	121.423,63	0,00

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

Rilievi degli organismi esterni di controllo

4.1 Rilievi della Corte dei conti

Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole di finanza pubblica

E' stata emessa dalla Sezione regionale di Controllo per il Veneto con Deliberazione n° 157/2020/PRSE una pronuncia inerente il controllo sui rendiconti degli esercizi 2017 e 2018 e sui bilanci di previsione 2017/2019 e 2018/2020. La stessa è consultabile sul sito dell'Ente www.comune.brenzone.vr.it in Amministrazione Trasparente alla Sezione Controlli e rilievi sull'amministrazione

Attività giurisdizionale

- In data 08/06/2022 prot. n° 6300 la Procura regionale presso la Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per il Veneto ha fatto pervenire un decreto di richiesta documentazione in ordine al procedimento istruttorio I00478/2021-GAR aperto su segnalazione della Regione Veneto in merito alla mancata parifica del conto presentato dal Comune relativo alla riscossione dei canoni di concessione demaniale in zona portuale per l'anno 2018. - Con nota prot. n° 7058 del 23/06/2022 è stata inviata la documentazione integrativa richiesta: ad oggi non sono pervenute ulteriori richieste inerenti questa istruttoria

- In data 03/08/2022 prot. n° 8665 la Procura regionale presso la Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per il Veneto ha fatto pervenire un decreto di richiesta atti in ordine all'Istruttoria I00771/2021 - SPA inerente un debito fuori bilancio dichiarato nell'anno 2021 e riconosciuto con Deliberazione di Consiglio Comunale n° 9 del 22/04/2021. Con nota prot. n° 9615 del 29/08/2022 è stata inviata la documentazione integrativa richiesta: ad oggi non sono pervenute ulteriori richieste inerenti questa istruttoria.

- In data 01/02/2024 prot. n° 1137 la Procura regionale presso la Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per il Veneto ha fatto pervenire l'apertura dell'istruttoria n° I00019/2024 inerente un debito fuori bilancio dichiarato nell'anno 2023 e riconosciuto con Deliberazione di Consiglio Comunale n° 38 del 29/11/2023

4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dalla finanza pubblica, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione. Non vi sono state rilevate dall'organo di revisione gravi irregolarità come sopra descritte.

4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

Nessuna particolare azione da segnalare

PARTE V
ORGANISMI CONTROLLATI

Organismi controllati e società partecipate

5.1 Organismi controllati

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

Risultati di esercizio delle principali società partecipate

Società partecipate dall'Ente, Consorzi ed Enti strumentali (D.Lgs. 175/2016 - Comunicazione portale MEF).

Principali società partecipate Esercizio 2018	Den. abbreviata	Percentuale partecipazione
PRADA COSTABELLA S.R.L.	PRADA COST	50,000000 %
AZIENDA GARDESANA SERVIZI S.P.A	A.G.S. SPA	5,000000 %
AEROPORTO VALERIO CATULLO DI VERONA VILLAFRANCA SPA	AEROPORTO	0,004700 %
CONSIGLIO DI BACINO VERONA NORD	CONSBACINO	0,620000 %
CONSIGLIO DI BACINO "VERONESE"	CONSVERONE	0,002800 %
CONSORZIO BACINO IMBRIFERO MONTANO SARCA MINCIO GARDA	BIM	40,000000 %
CONSORZIO DI BACINO VERONA 2 DEL QUADRILATERO	VERONA 2	1,887000 %

Principali società partecipate Esercizio 2018	Den. abbreviata	Patrimonio netto	Fatturato o valore di produzione	Risultato di esercizio
PRADA COSTABELLA S.R.L.	PRADA COST	354.053,00	5.071,00	-12.610,00
AZIENDA GARDESANA SERVIZI S.P.A	A.G.S. SPA	11.992.085,00	23.857.275,00	789.981,00
AEROPORTO VALERIO CATULLO DI VERONA VILLAFRANCA SPA	AEROPORTO	41.410.356,00	45.071.451,00	-6.903.357,00
CONSIGLIO DI BACINO VERONA NORD	CONSBACINO	0,00	0,00	83.986,00
CONSIGLIO DI BACINO "VERONESE"	CONSVERONE	2.238.096,86	0,00	2.362.046,00
CONSORZIO BACINO IMBRIFERO MONTANO SARCA MINCIO GARDA	BIM	0,00	0,00	250.975,00
CONSORZIO DI BACINO VERONA 2 DEL QUADRILATERO	VERONA 2	293.332,00	44.770.624,00	889,00

Denominazione PRADA COSTABELLA S.R.L.
Partita IVA (..o C.F.) 03410630234
Soggetto giuridico Società
Natura legame Partecipata
Collocazione nell'Attivo Partecipata (AP_BIV.1b)
Attività Gestioni di funicolari, ski-lit e seggiovie se non facenti parte dei sistemi di transito urbano o suburbano

Denominazione AZIENDA GARDESANA SERVIZI S.P.A
Partita IVA (..o C.F.) 01855890230
Soggetto giuridico Società
Natura legame Partecipata
Collocazione nell'Attivo Partecipata (AP_BIV.1b)
Attività RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA E GESTIOEN RETI FOGNARIE

Denominazione AEROPORTO VALERIO CATULLO DI VERONA VILLAFRANCA SPA
Partita IVA (..o C.F.) 00841510233
Soggetto giuridico Società
Natura legame Partecipata
Collocazione nell'Attivo Partecipata (AP_BIV.1b)
Attività Attività dei servizi connessi al trasporto aereo

Denominazione CONSIGLIO DI BACINO VERONA NORD
Partita IVA (..o C.F.) 04380810236
Soggetto giuridico Ente strumentale
Natura legame Partecipata
Collocazione nell'Attivo Altro (AP_BIV.1c)
Attività Raccolta di rifiuti solidi non pericolosi

Denominazione CONSIGLIO DI BACINO "VERONESE"
Partita IVA (..o C.F.) 93147450238
Soggetto giuridico Ente strumentale
Natura legame Partecipata
Collocazione nell'Attivo Altro (AP_BIV.1c)
Attività RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA

Denominazione CONSORZIO BACINO IMBRIFERO MONTANO SARCA MINCIO GARDA
Partita IVA (..o C.F.) 90017140238
Soggetto giuridico Ente strumentale
Natura legame Partecipata
Collocazione nell'Attivo Altro (AP_BIV.1c)
Attività Attività degli organi legislativi ed esecutivi, centrali e locali; amministrazione finanziaria;

Denominazione CONSORZIO DI BACINO VERONA 2 DEL QUADRILATERO
 Partita IVA (..o C.F.) 02795630231
 Soggetto giuridico Ente strumentale
 Natura legame Partecipata
 Collocazione nell'Attivo Altro (AP_BIV.1c)
 Attività - Raccolta di rifiuti non pericolosi

Principali società partecipate Esercizio 2022	Den. abbreviata	Percentuale partecipazione
PRADA COSTABELLA S.R.L.	PRADA COST	50,000000 %
AZIENDA GARDESANA SERVIZI S.P.A	A.G.S. SPA	5,000000 %
CONSIGLIO DI BACINO VERONA NORD	CONSBACINO	0,590000 %
CONSIGLIO DI BACINO "VERONESE"	CONSVERONE	0,002800 %
CONSORZIO BACINO IMBRIFERO MONTANO SARCA MINCIO GARDA	BIM	40,000000 %
CONSORZIO DI BACINO VERONA 2 DEL QUADRILATERO	VERONA 2	1,852000 %

Principali società partecipate Esercizio 2022	Den. abbreviata	Patrimonio netto	Fatturato o valore di produzione	Risultato di esercizio
PRADA COSTABELLA S.R.L.	PRADA COST	343.609,00	11.636,00	-559,00
AZIENDA GARDESANA SERVIZI S.P.A	A.G.S. SPA	15.827.270,00	35.187.637,00	1.340.023,00
CONSIGLIO DI BACINO VERONA NORD	CONSBACINO	362.717,96	0,00	149.220,55
CONSIGLIO DI BACINO "VERONESE"	CONSVERONE	2.028.981,45	0,00	162.580,80
CONSORZIO BACINO IMBRIFERO MONTANO SARCA MINCIO GARDA	BIM	780.211,34	0,00	146.457,51
CONSORZIO DI BACINO VERONA 2 DEL QUADRILATERO	VERONA 2	2.394.402,00	18.842.165,00	2.104.984,00

Denominazione PRADA COSTABELLA S.R.L.
 Partita IVA (..o C.F.) 03410630234
 Soggetto giuridico Società
 Natura legame Partecipata
 Collocazione nell'Attivo Partecipata (AP_BIV.1b)
 Attività Gestioni di funicolari, ski-lit e seggiovie se non facenti parte dei sistemi di transito urbano o suburbano

Denominazione AZIENDA GARDESANA SERVIZI S.P.A
 Partita IVA (..o C.F.) 01855890230
 Soggetto giuridico Società
 Natura legame Partecipata
 Collocazione nell'Attivo Partecipata (AP_BIV.1b)
 Attività RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA E GESTIOEN RETI FOGNARIE

Denominazione CONSIGLIO DI BACINO VERONA NORD
 Partita IVA (..o C.F.) 04380810236
 Soggetto giuridico Ente strumentale
 Natura legame Partecipata
 Collocazione nell'Attivo Altro (AP_BIV.1c)
 Attività Raccolta di rifiuti solidi non pericolosi

Denominazione CONSIGLIO DI BACINO "VERONESE"
 Partita IVA (..o C.F.) 93147450238
 Soggetto giuridico Ente strumentale
 Natura legame Partecipata
 Collocazione nell'Attivo Altro (AP_BIV.1c)
 Attività RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA

Denominazione CONSORZIO BACINO IMBRIFERO MONTANO SARCA MINCIO GARDA
 Partita IVA (..o C.F.) 90017140238
 Soggetto giuridico Ente strumentale
 Natura legame Partecipata
 Collocazione nell'Attivo Altro (AP_BIV.1c)
 Attività Attività degli organi legislativi ed esecutivi, centrali e locali; amministrazione finanziaria;

Denominazione CONSORZIO DI BACINO VERONA 2 DEL QUADRILATERO
 Partita IVA (..o C.F.) 02795630231
 Soggetto giuridico Ente strumentale
 Natura legame Partecipata
 Collocazione nell'Attivo Altro (AP_BIV.1c)
 Attività - Raccolta di rifiuti non pericolosi

Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

Nell'anno 2020, l'Ente ha provveduto a cedere definitivamente il pacchetto azionario pari allo 0,005% del capitale sociale detenuto nella società Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca Spa, in esecuzione del piano di razionalizzazione approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n° 28 del 26/09/2017.

Le procedure di vendita, con procedura di alienazione a mezzo asta pubblica come da determinazione n° 283 del 26/09/2018, si sono concluse effettivamente nell'anno 2020 con il trasferimento di n° 7 azioni a favore di Fondazione Cariverona per un corrispettivo di € 595,00 e n° 105 azioni a favore di SAVE s.p.a per un corrispettivo di € 8.925,00.

Annualmente, il Consiglio Comunale effettua inoltre la verifica ai fini della razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 20 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n° 175.

Questa relazione sarà trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Li, 21/03/2024
(data)



IL SINDACO
David Benedetti
(Dott. Davide Benedetti)

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

Li, _____
(data)

(Dott. Francesco Callegari)

